Anno V. TORINO, Domenica 24 SETTEMBRE 1871 Num. 265.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	30 —	16 —
Germania	» 30 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stati e Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

La permuta

del Palazzo Carignano.

La *Gazzetta di Torino* ha nuovamente un lunghissimo articolo contro la permuta del palazzo Carignano; a noi basteranno poche righe per rispondervi; e speriamo, se non di convincere i nostri avversari, il che è forse impossibile, quanto meno avere dalla nostra la maggioranza degli uomini imparziali.

La *Gazzetta di Torino* comincia col ripetere che la progettata permuta è onerosissima; ma tale asserzione è contraddetta dal fatto stesso del contratto.

Che cosa riceveva il Municipio dal Governo?

Riceveva fabbricati, terreni, remissioni di credito per lire 1,950,000.

Cioè, lo ripetiamo:

La zecca valutata	L.	180,000
Ministero finanze	»	1,000,000
Dogana col chiostro e casa in via Alfieri	»	400,000
Carceri giudiziarie	»	100,000
Magazzino sali	»	50,000
70,000 metri quadrati sugli spalti della cittadella	»	140,000
Più il Governo gli faceva condono del prezzo di rifatta dovuto per lo allargamento del Corso Principe Umberto	»	15,000
Più condonava il prezzo del viale Vinzaglio	»	65,000
In totale L.		1,950,000

Inoltre il Governo cedeva il fabbricato dell'ex Ministero di grazia e giustizia, del valore di L. 150,000

Più il Collegio dei Carmine » 400,000

L. 550,000

Siccome parte dei locali di questi due ultimi fabbricati era vincolata temporariamente ad usi governativi, valutiamo solo queste 550,000 lire per la metà — siano dunque solo 275,000 lire che aggiunte alle lire 1,950,000, valore dei fabbricati dati a piena disponibilità, ci daranno la cifra di lire 2,225,000; deduciamo da questa somma lire 530,000 necessarie per la fabbricazione d'un locale per la Scuola superiore di guerra, e per rendere completamente servibile il palazzo Carignano, ed avremo pur sempre una cifra netta a favore del Municipio di L. 1,695,000.

La *Gazzetta di Torino* contesta il valore attribuito ad alcuni di questi stabili e soggiunge che si è adottata per base la perizia governativa invece di quella degli ingegneri municipali.

Ciò è inesatto; il prezzo attribuito ai detti stabili si scosta molto meno da quello dei periti municipali, che da quello dei governativi; e del resto chiunque sia alcun poco pratico del valore venale degli stabili nella nostra città, troverà non solo non esagerata la perizia, ma suscettibile di non lieve aumento ove gli stabili siano posti all'asta; per es. i 70,000 metri quadrati di terreno degli spalti della cittadella che la *Gazzetta di Torino* trova ad esagerato prezzo per L. 140,000, sappiamo per alcune informazioni che troverebbero prontamente acquisitori ad un prezzo superiore, tali quali si trovano.

Vi sono i fabbricati del Ministero di finanze in cattivo stato di manutenzione, ma di ciò si tenne stretto conto nella perizia; ne sarebbe il caso che il Municipio si incaricasse di restaurarli, ma sibbene che subito li ponesse in vendita.

Egli è evidente adunque che il Municipio riceverebbe valori effettivi netti, realizzabili, per L. 1,695,000.

Inoltre il Municipio assicurerebbe, lo ripetiamo, a Torino la Scuola superiore di guerra; e questo non lieve vantaggio può tanto meno essere disconosciuto dal Consiglio comunale di Torino che concorse per 200,000 lire nell'arsenale di borgo Dora, e per 200,000 nell'opificio di vestiario militare.

Questo sarebbe l'*attivo*; vediamo ora quale sarebbe il *passivo*, cioè quale sacrifizio farebbe il Municipio.

Esso cederebbe al Governo il palazzo Carignano.

Quale è il suo valore?

La *Gazzetta di Torino* ci racconta che la sola parte nuova costò L. 2,710,000, e la parte vecchia qualche cosa deve valere; benissimo, mettiamo pure una cifra di quattro milioni in totale.

Ma questo valore di qual natura è desso?

È un valore monumentale, è un valore come ornamento cittadino; or bene cedendolo al Governo, cessa forse il palazzo Carignano di essere di decoro alla nostra città? Importa forse al cittadino ed al forastiero, quando esamina una tela, una statua, mettiamo per esempio il monumento di piazza S. Carlo, di conoscere se sia proprietà del Municipio o del Demanio? Ne riceverà desso diversa impressione a seconda che esso sia di proprietà di questi o di quegli?

No, certamente.

E così sarà pure del palazzo Carignano, il quale non sarà portato nè a Roma, nè a Firenze, ma sarà anzi dedicato ai musei ed alle raccolte scientifiche (che ce vanno sciupate e perdute), e diventerà così il più interessante, il più splendido ornamento della nostra città.

Ciò ci pare sì evidente da non aver d'uopo di dimostrazione.

Dunque anche dal lato del passivo il Municipio nulla perde; mentre guadagna di netto oltre ad un milione e mezzo.

La *Gazzetta di Torino*, che ben sente la cattiva condizione della sua causa, cerca di stigmatizzare la progettata permuta dicendo che è un *affare* e che i Municipi non devono fare affari; sì, non devono farne dei cattivi, ma tutte le volte che possono, provvedendo al decoro della città, fare affari vantaggiosi ai contribuenti, crediamo sia stretto dovere di porvi tutta la loro attività affinchè approdino a definitivo risultato.

Se i Municipii non dovessero fare affari, dovrebbero rinunziare ai contratti, dovrebbero rinunziare ad amministrare.

Qui vi è la convenienza reciproca.

Da un lato il Governo provvede alla conservazione dei suoi preziosi musei, dall'altro il Municipio si crea preziose risorse per il tesoro civico, e procura che un edifizio che costò sì ingente somma abbia alfine una degna destinazione.

Ci pare che la questione così dilucidata, non lasci più luogo a dubbio alcuno.

Firenze, 23. — Alle 4 pom. di ieri precise aveva luogo il trasporto funebre della salma del barone De la Wiliastreux. Apriva il corteggio il carro ove trovavasi l'estinto; veniva quindi un legno coperto col pastore protestante. Seguivano a piedi, e in abito nero, gli addetti alla legazione di Francia; indi il comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, il ministro Sella ed alcuni altri impiegati del nostro Ministero degli affari esteri e varii deputati e senatori. Dietro ad essi vedevansi gli addetti alle legazioni estere che tuttora trovansi in Firenze, indi molti ragguardevoli personaggi italiani e stranieri. Chiudeva il funebre corteggio una lunga fila di carrozze, tra le quali vedemmo quella del principe di Taillerand.

La salma dell'estinto venne depositata nel dimitero dei Protestanti fuori di porta a Pinti (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre reca:

Un regio decreto del 31 agosto (numero 490), con cui si autorizza la frazione di Pian de'Lagotti a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Frassinoro nella provincia di Modena.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 18 al 24 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Alberto Rollier, negoziante, res. a Milano, con Enrichetta Rochat, res. a Torino.

Sebastiano Molinari, luogotenente nel Genio, res. a Torino, con Elisabetta Carrera, res. a Torino.

Antonio Actis-Dato, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Rosa Argentero, operaia in cappelli, res. a Torino.

Vincenzo Solaro, falegname, res. a Torino, con Anna Casasi, res. a Torino.

Arnolfo Mandillo, segretario privato, res. a Torino, con Serafina Guillino, ricamatrice, res. a Torino.

Giuseppe Somaschini, falegname, residente a Torino, con Giovanna Colombo, cucitrice, res. a Torino.

Michele Nissia, contadino, res. a Grugliasco, con Maria Porporato, contadina, res. a Torino.

Giov. Panera, imballatore, res. a Torino, con Maria Roberti, sarta, res. a Crescentino.

Carlo Milleret, brentatore, res. a Torino, con Rosa Maria Vaudagna, soppressatrice, res. a Torino.

Giov. Antonio Scarpa, imp. privato, res. a Torino, con Orsola Lucca, res. a Torino.

Maurizio Audano, contadino, res. a Torino, con Celeste Goitre, res. a Torino.

Silvio Salmasi, proprietario, res. a Torino, con Fiorentina Boucher ved. Banquel, resid. a Torino.

Andrea Bartolomeo Rosina, add. alle ferrovie, res. a Torino, con Margherita Gorgerino, cucitrice, res. a Villanuova d'Asti.

Carlo Lisa, militare in ritiro, res. a Torino, con Maria Marengo, res. a Savigliano.

Pietro Antonio Lorenzo Sperta, bracciante, res. a Torino, con Maria Madd. Francesia Berta, contadina, res. a Mezzenile.

Gius. Latini, famiglio, res. a Torino, con Catterina Barotto, cameriera, res. a Torino.

Vincenzo Perin, cameriere, res. a Torino, con Anna Rebuffo, res. a Torino.

Luigi Scanavino, calderaio, res. a Torino, con Rosa Portigliat-Lionet, cuoca, res. a Torino.

Sebastiano Morino, cameriere, res. a Torino, con Petronilla Maranzano, sarta, res. a Torino.

Alessandro Sorisio, neg., resid. a Torino, con Anna Grosso, res. a Torino.

Carlo Bergonzelli, tipografo, res. a Torino, con Anna Aimar, stiratrice, res. a Torino.

Cav. Aleramo Della Chiesa della Torre, possidente, res. a Torino, con Bianca Demorri di Castelmagno, res. a Berzano di Tortona.

Felice Bevilacqua, imp. governativo, res. a Torino, con Maria Valmaggia ved. Viale, res. a Torino.

Francesco Villata, contadino, resid. a Torino, con Giuseppa Goffi, contadina, resid. a Pino Torinese.

Giuseppe Cojrola, cordaio, res. a Torino, con Domenica Borsatino, cucitrice, res. a Torino.

Scipione Morgante, avvocato, res. ad Albaredo d'Adige, con Marianna Vanzetti, res. ad Albaredo d'Adige.

Agostino Belletti, armaiuolo, res. a Torino, con Teresa Albergante, pellicciaia, res. a Torino.

Giuseppe Fasoglio, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Amongaro, cameriera, res. a Torino.

Conte Agostino Trissino-Lodi, capitano nei lancieri di Novara, res. a Torino, colla nobile damigella Felicina Grosso di Grana, res. a Torino.

Museo civico. — La macchina che traforò l'ultimo diaframma della galleria alpina venne ieri per cura della Direzione del Museo civico (a cui fu offerta in dono da **Germano Sommeiller**) collocata sotto il portico del lodato Istituto, e il pubblico potrà vederla a suo agio la domenica e il giovedì di ciascuna settimana all'orario consueto.

Poste. — La Società generale dei trasporti marittimi ricomincierà coll'11 del prossimo ottobre le sue corse regolari pel Brasile e la Plata in partenza da Genova l'11 d'ogni mese.

L'amministrazione postale si varrà del piroscafo *Savoie* della predetta Società in partenza l'11 ottobre prossimo, per l'invio di quelle corrispondenze che dirette nelle località enunciate portassero l'indicazione: *per mezzo del piroscafo* Savoie.

Il tempo utile per l'impostazione cessa alle 5 pom. del 10 ottobre prossimo.

Società contro il coltello. — Tutti coloro che hanno liste di sottoscrizioni (vi fosse anche inscritto un solo nome) sono vivamente pregati di volerle rimettere, quanto prima potranno, alla sede della Società, sito in una sala terrena del Palazzo Carignano, dovendosi fra breve compilare l'elenco di tutti i soci, perchè possano prender parte all'Assemblea generale che avrà luogo verso la metà del prossimo ottobre, epoca in cui la Società verrà definitivamente costituita.

I sottoscrittori che intendono di assumere l'obbligo di soci fondatori, sono pure pregati di farne la dichiarazione fin d'ora, per gli effetti indicati negli articoli 4 e 7 del regolamento sociale.

Terzo elenco di sottoscrittori.

Rignon conte Felice, sindaco (1) — Balbo-Bertone di Sambuy conte Ernesto — Pattarelli Giacomo — Ulrich Domenico — Borbonese Emilio — Peraucini Elia — Martino Renato — Vallò Antonio — Casotti Luigi — Cagnassi cav. Giovanni — Robaudi Vittorio — Milano Francesco — Paul Pietro — Martignone Giuseppe — Pizzoglio Giuseppe — Zanone Silvestro — Caronzo cav. Ugo — Martin Alessandro — Broglia di Mombello, generale di cavalleria — Rignon cav. Vittorio — Pertusio Modesto — Bertrand P. — Dellabona mercante sarto — Laurella Ignio — Carpano Gius. Bernardino — Guadagnini cav. Gio. Battista — Treves Enrico — Nizza Michele — Grosso e Vercelli (Ditta) — Levi Marco — Baralis comm. Cesare — Albasio avv. Luigi — Revelli cav. Onorato — Gillio Giovanni — Solei cav. Giuseppe — Albano Luigi — Bussone Pietro — Durio frat-lli (Ditta) — Segre cav. Avv. Felice — Lasagno Gioachino — Brun Giuseppe — Bellino Pietro — Comolli Francesco (2) — Decker cav. Enrico — Decker Enrico, figlio — Caffarel Luigi — Polla Martino — Lanicca I., banchiere — Sardi Carlo — Zanucchi-Pompei conte G. B. — Ghezzo Alberto (Ravenna) — Chevallay avv. Amedeo (Ivrea) — Leone Luigi — Vaz sallo Pietro Galli cav. Carlo Ormondo — Gilardini Giovanni — Savio A., direttore di officina gaz — Codebò cav. Alessandro — Rollino Giovanni — Benatti Enrico.

(1) Lo stesso signor Sindaco ha dato pure avviso al Comitato Promotore che la Giunta proporrà al Consiglio municipale di sottoscrivere per azioni cento.

(2) Questo nome sta invece di *Gandolfi Francesco*, erroneamente iscritto nella prima lista.

Coltellate. — Ci scrivono:

Preg. sig. direttore,

23 settembre 1871.

Trovo nella *Cronaca nera* del suo stimato periodico, numero d'oggi, narrata la disgrazia succeduta al povero C., venditore di giornali, e siccome rilevo una inesattezza non piccola, mi permetto di rettificarla; eccole come andò la cosa:

Ieri sera, verso le ore 9, mentre me ne stavo tranquillamente sorbendo una tazza dinanzi al caffè Roma, già Dilej, ad una decina di passi dal tavolo dinanzi cui ero seduto, vedo un povero diavolo entrare, barcollando, nell'arcata dalla via di Po, e cadere a terra col capo insanguinato. Gli si fece attorno subito qualcuno ed io non mi diedi più che tanto pensiero dell'accaduto, persuaso che la ben nota carità dei Torinesi, e gli agenti della forza pubblica avrebbero portati, a quell'infelice, i soccorsi di cui abbisognava.

Trascorse una diecina di minuti, e vedendo che la scena continuava mi feci largo in mezzo alla folla — il ferito giaceva sempre a terra — un bravo giovanotto (che mi si qualificò poi operaio alla fabbrica da carrozze del signor Locatti) ed io lo aiutammo e lo trasportammo ad una vicina farmacia, in via Carlo Alberto; quel signor farmacista mi portò fuori un secchio d'acqua, io cercai, col fazzoletto bagnato, di fermare il sangue che sortiva in gran copia dalla ferita; ma poi vedendo che il mio uomo minacciava di svenire, fermai una cittadina, il signore che v'era dentro gentilmente ne discese, collocammo alla meglio il disgraziato nella vettura, vi salimmo a lato per sostenerlo e lo consegnammo all'ospedale Mauriziano all'egregio amico mio il dottore Buridan che gli apprestò in nostra presenza le prime cure.

Ad ognuno il suo, e quantunque riconosca che cogli straordinari e lodevoli servigi che di questi giorni prestarono gli agenti di P. S. abbiano il diritto di riposarsi, tuttavia non so capire come la Questura non abbia saputo più esatte informazioni prima di dare il comunicato giornaliero alla stampa, e capisco meno come in Piazza Castello, alle ore 8 1/2 di sera, si possa liberamente ammazzare quasi un povero vecchio, senza incontrare nissun *ostacolo* borghese o militare.

L'accerto che se mi fossi trovato presente avrei cercato d'impedirlo a tutto mio rischio e pericolo e avrei arrestato il feritore, perchè si persuadano pure i miei concittadini e specialmente i giovanotti come me, se non ci poniamo una buona volta da noi stessi a reagire ed a far giustizia di questi signori arci del coltello, non ne verrà mai a capo di nulla per quanto siano severe le sanzioni della legge, per quanta la buona volontà degli egregi componenti la Società contro quest'arma vigliacca.

APPENDICE

IL CLEARING-HOUSE

DI LONDRA

Nel *Sémaphore* di Marsiglia troviamo la seguente lettera, la quale contiene molti ammaestramenti sugli usi del popolo inglese, che potrebbero con grande utilità essere indirizzati ai nostri concittadini. Ne facciamo adunque oggetto di studio le persone che s'interessano all'avvenire della nostra città.

Ecco la lettera:

Discorreva tempo fa, dice la lettera in data di Londra, con uno dei negozianti della vostra città che avea alcun poco viaggiato il mondo, ed esso lamentava che Marsiglia, invariabilmente attaccata alle sue vecchie abitudini, non abbia adottato su più larga scala come Londra, come New-York, l'uso generale dei *cheques* o buoni di pagamento, e soprattutto non sia dotata di un *Clearing-house* o Camera di liquidazione delle operazioni bancarie di ciascun giorno.

In Inghilterra e in America i banchieri sono i cassieri generali del commercio. Essi soli incassano e pagano. Quando un negoziante compra della merce, esso dà al venditore un *cheque* sul suo banchiere; quando vende è pagato con un mandato di pari natura. Una cassa è cosa incomoda a tenere; gl'incassi sono difficili e richiedo un personale speciale la cui fedeltà lascia alcuna volta qualche cosa a desiderare; numerando monete o biglietti di banca si può errare od essere ingannati; per queste ragioni il commerciante inglese e l'americano non hanno giammai somma veruna presso di loro, e tutto tengono presso il banchiere. Ho veduto fin la fantesca, la lavandaia, il calzolaio usare i *cheques* e non tenere che qualche soldo in tasca per i bisogni correnti.

Per liquidare i conti di ciascun giorno i banchieri di Londra (e così pure di New-York, ecc. ecc.) immaginarono lo stabilimento d'una Camera speciale di liquidazione, che potrebbe funzionare parimenti a Marsiglia (e noi osereremo dir pure a Torino), se l'uso dei *cheques* vi fosse più diffuso.

A Londra il *Clearing-house* è stabilito nel centro della city a Lombard-Street, ove più vivo è il movimento degli affari. È noto che il nome di tal via indica che molto tempo fa i banchieri, i cambisti, i Lombardi, come erano chiamati nel medio-evo, venivano quasi tutti dall'Italia e vi si erano stabiliti ed operavano.

Ciascuna delle Case aderisce alla Camera di liquidazione possiede una scrivania separata. Queste scrivanie sono numerate per ordine in una sala. A lato di ciascuna scrivania sta un cassetto per ricevere i *cheques* che la banca proprietaria della scrivania deve pagare. A 10 ore le operazioni cominciano, alle 4 sono chiuse. Ciascun commesso (ogni banca ne ha uno) fa il totale dell'importo dei buoni depositati da ciascun banchiere nel suo cassetto e che devono essere rimborsati; fa in egual tempo il conto dei *cheques* da incassare che ha deposto nei cassetti degli altri banchieri, e stabilisce il resto delle differenze, che si saldano con buoni sulla Banca d'Inghilterra, ove ogni Casa che è ammessa al *Clearing-house* deve avere il suo conto corrente.

In questo modo ciascun banchiere, mentre fa una quantità di assegni sulla Banca inglese, ne riceve contemporaneamente un'altra quantità e con un deposito relativamente lieve può compiere immense operazioni.

I *Clearing-houses* di Londra e di New-York fanno ciascuno per 200 miliardi d'affari all'anno senza d'uopo di numerario, nella sola settimana 10-17 agosto del corrente anno essendosi compensata una somma di franchi 2,700,000,000 — Ed era una settimana d'estate!

Con questo sistema il danaro non è più necessario per gli affari! Inoltre il meccanismo semplicissimo del sindacato dei banchieri di Londra per la liquidazione e compensazione giornaliera dei diversi *cheques* è pure un esempio dei più notevoli della divisione del lavoro applicata alla pratica degli affari, nel ramo speciale dei pagamenti ed incassi.

Il *Clearing-house* di Londra fu fondato nel 1784, quello di New-York che data solo dal 1853, nell'anno successivo già operava su 30 miliardi di franchi. E bisogna bene che la sia così affinchè il commercio e l'industria progrediscano come fanno in Inghilterra ed in America; senza ciò i grandi affari sarebbero impossibili, ne bisognasse soprattutto, come al tempo dei Fenici e del medio evo, camminare sempre con un sacco di scudi addosso. Qualunque sia la quantità d'oro e d'argento tratta ai nostri tempi dalle miniere di Australia e d'America, essa non potrebbe bastare a tutti i pagamenti giornalieri del commercio.

E poi quale movimento, quale lavoro inutile, se ciascuno deve ad un tempo pagare e ricevere, quando basta il tutto bilanciare con una somma a saldo in tale doppia operazione! Egli è chiaro che se devo pagare 10,000 fr. agli a diverse persone e riceverne 9,000, ciò si riduce per me a pagare 1,000 fr. L'operazione è così singolarmente semplificata ed è per questo che l'istituzione dei *Clearing-houses* è una ammirabile istituzione che si vorrebbe funzionasse in Francia non solo a Marsiglia, ma ancora a Lione, all'Havre ed a Parigi, ove gli agenti di cambio già adottarono alcunchè di analogo (e noi aggiungiamo che sarebbe utile funzionasse pure nelle principali piazze d'Italia).

Badiamo a noi; il mondo cammina, e noi punto non ci moviamo. Non è una ragione il dire che perchè una cosa ha sempre funzionato presso noi in un certo modo, non possa funzionare diversamente, e non si debbano adottare le migliorie introdotte dai nostri vicini. L'ignoranza, la consuetudine, là trovasi in parte il segreto delle nostre recenti disfatte, e la causa di quella decadenza così profonda della Francia, che colpisce così tristamente l'occhio dell'osservatore.

La consuetudine ci uccide, e ci ucciderà ancora, e sempre, se non ci scuotiamo prontamente. Ed a questo proposito, ritornando a ciò che riguarda più specialmente Marsiglia, (e noi aggiungeremo pure Torino) dirò a'miei concittadini: studiate con maggior attenzione ciò che si fa altrove, che quello che si fa da voi; andate, venite, osservate, viaggiate, i vostri affari ne avranno senz'altro gran giovamento; vedere e sapere. Soprattutto non addormentatevi in un'apatia profonda come quella in cui state immersi sì volentieri. Si tratta della vostra salvezza, credetelo; l'inimico è alle vostre porte, cioè a dire, il concorrente, il vicino, meglio armato di voi. Occorre parare ai suoi attacchi: il canale di Suez, il traforo del Cenisio, minano la vostra rovina, se voi non vi preparate oggi stesso a sostenere la lotta commerciale che tutta Europa va ad incominciare, ed alla quale voi non sembrate pronti.

Adottate quanto fecero di meglio di voi i popoli che camminano oggidì a capo degli affari. Sappiate tutto quanto essi fecero, quanto essi operano; perchè nel sapere consiste il vincere tanto nel campo degli affari pacifici, quanto su quello degli affari di guerra, e lo esempio della Prussia non ce l'ha che troppo provato.

Le sarei obbligatissimo, sig. direttore, se volesse aver la bontà di pubblicare la presente, e chiedendole venia del disturbo, la ringrazio e la saluto distintamente. C. P.

Le talpe ed i giardini pubblici. — Il direttore dei giardini municipali ci trasmette la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Nell'appendice delli 20 settembre del giornale il *Conte Cavour*, un dotto e benigno naturalista nel prendere la difesa degli animali ingiustamente perseguitati, si fa il campione delle talpe, raccomandandole per quei giardini che sono infestati dalle grillo-talpe, siccome il mezzo più efficace per disinfestarle, adducendo ad esempio il giardino pubblico in faccia allo scalo di Porta Nuova, il quale infestato negli anni addietro dalle grillo-talpe fecero desse scomparire le erbe dei tappeti erbosi ed i fiori, per modo che non ci volle meno che l'instancabile voracità delle talpe ivi introdotte per liberarnelo.

« Premendo al sottoscritto di chiarire il fatto acciò nessuno possa essere tratto in inganno, deve pertanto dichiarare, che incaricato nel dicembre 1869 dal Municipio della cura dei giardini pubblici, in allora orribilmente infestati dalle grillo-talpe e dalle talpe, sua prima cura nella primavera del 1870, cioè nei mesi di marzo ed aprile, fu in primo luogo di distruggere completamente le talpe ivi introdotte, ed in seguito avendo rimessi i tappeti erbosi con nuove zolle, li fece contiguamente inaffiare, falciare e comprimere mediante un pesante rullone, come si usa in tutti i giardini di qualche riguardo, per cui non potendo le grillo-talpe portarsi alla superficie ed ivi scavare le loro gallerie per la resistenza che incontravano nel terreno continuamente compresso, dovettero necessariamente perirvi soffocate.

« A questa semplice causa meccanica e non alle talpe è dovuta la floridezza dei tappeti erbosi che si osserva nei giardini pubblici della città di Torino, eppertanto senza ammettere o negare l'efficacia delle talpe protette dall'ottimo signor appendicista, il sottoscritto dichiara che per distruggere le grillo-talpe non si rivolgerà mai a quei nemici dei giardini che sono le talpe.

« MARCELLINO RODA. »

Caffè Mouviso. — La musica che rallegra tutte le sere gli avventori di questo caffè, eseguirà stasera per l'ultima volta la tanto applaudita battaglia di Solferino.

Teatri. — Con uno dei più magnifici e variati spettacoli avranno fine questa sera al Balbo le rappresentazioni della Compagnia equestre-ginnastica del signor Ciotti Achille.

Noi speriamo che grande sarà il concorso a questa rappresentazione d'addio che daranno tutti quei bravi artisti al pubblico torinese.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 22 settembre 1871

Caselle Angelo, d'anni 37, di Pino Torinese, negoziante — Rosset Domenica nata Bois, id. 81, di Asti — Pavia Giovanni Gregorio, id. 56, di Torino, banchiere — Passalacqua di Villalvernia marchesa Giuseppa nata Solaro, id. 75, di Torino, possidente — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 settembre 1871

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 s.	6 s.	9 p.	8 s.	6 s.	6 s.
736,6	+ 14,1	9,0	76		E d.	s. p. n.
9 ant.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.
737,6	+ 17,1	11,5	80		calma	sereno
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
737,5	+ 21,4	9,9	54		NE d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
736,6	+ 23,9	10,9	53		NE d.	n. p. s.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
736,4	+ 21,5	11,8	68		N d.	coperto
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
736,6	+ 20,1	12,3	71		calma	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 13,9 / massima + 23,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 24 + 15,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 6 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonto ore 6 0.
Nascere della **Luna** 5 10 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 3 sera.
Tramonto, ore 1 51 matt.
Giorno della Luna 11ª.

Sottoscrizione a favore degl'incendiati di S. Salvario.

Quinta lista.

Liste antecedenti	L.	878 20
Tedeschi Salvatore ed Alessandro, banchieri	»	50
Bracco Gio. Battista	»	2
Pezzi avv. Domenico	»	6
Fontana Benedetto e Comp.	»	100
Buniva Grato	»	20
M. C.	»	20
Clara cav. avv. Augusto	»	10
Cornagliotti fratelli	»	40
Faccio Michele	»	10
La Nicca e Comp.	»	20
Della Porta Camillo	»	10
Giuseppe Montù e Comp.	»	100
	L.	1063 20

Tesoreria Civica.

« Ricevo dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese* la somma di Lire 244 raccolte a favore dei danneggiati dall'incendio di San Salvario.

« Torino, 22 settembre 1871.

« *Il tesoriere*
« BARICCO. »

Ci scrivono:

Roma, 22 settembre.

Si lavora qui con una alacrità degna di lode. Al Governo si potrà rivolgere qualunque accusa, fuori quella di aver sprecato nell'ozio l'intervallo di riposo concessogli dalle vacanze parlamentari. Che anzi, in previsione della riapertura delle Camere si attende a preparare agli onorevoli deputati, per l'epoca in cui torneranno freschi freschi dalle campagne o dai bagni, i progetti di legge che dovranno discutere. Uno dei più importanti ed urgenti è certamente quello relativo alle corporazioni religiose. Esso sarebbe, se presto fede a quello che mi vien accertato, bello e pronto.

Possano coloro che sono chiamati a giudicarlo, persuadersi della necessità di una pronta sistemazione di quella materia, ed attingere in questa persuasione la volontà e la forza di conciliare la serietà della discussione colla necessaria prontezza.... Intanto mi si dice che quel progetto di legge è redatto sulle basi che già ebbi ad indicarvi in altra mia: disammortizzazione del patrimonio immobiliare, e divieto alle corporazioni religiose di possedere d'or innanzi beni immobili. Naturalmente verrebbe consegnato agli enti stessi così spropriati un valore in rendita equivalente a quello che verrebbe loro incamerato.

Si credette, per riguardi che non tutti approveranno, ma che sarebbe difficile di non riconoscere, entro certi limiti, ragionevoli, di mostrare una qualche maggiore arrendevolezza verso gli stabilimenti generalizi. Riguardo a questi fu pertanto estesa di assai la eccezione già sancita nelle leggi del 1866 e 1867 per certi edifizi adibiti ad uso religioso.

In un certo ordine di persone desta non lieve interesse la prospettiva della prossima conferenza telegrafica internazionale, la quale, come sapete, si dovrà, o meglio si dovrebbe tenere in Roma a cominciare dal 1° dicembre.

Fu difatti tale conferenza indetta per quell'epoca, ed i risultati che ne potrebbero derivare, non tanto pelle private e politiche comunicazioni, come pel commercio italiano stesso, sono abbastanza gravi ed importanti per giustificare l'eccitamento che si segnala. Tuttavia si dubita che la riunione possa aver luogo per l'epoca fissata per la ristrettezza del tempo e per certe difficoltà che mi si dice doversi ancora risolvere per rispetto ad alcuni Stati, i quali fecero più tardi adesione alle convenzioni internazionali di Berna, di Bruxelles e di Vienna. Speriamo che questi ostacoli possano venir presto tolti di mezzo.

Il ministro di grazia e giustizia ha invitato le autorità giudiziarie ad applicare in tutto il loro vigore le disposizioni della legge contro coloro che senza plausibile motivo cercano esimersi dal servizio di giurato.

Egli ha poi invitato i singoli ministri a voler dare ordini perentorii perchè d'ora in poi le diverse autorità sia civili che militari vadano più lente e più guardinghe nel rilasciare certificati e dichiarare per l'esenzione degli impiegati governativi dal servizio di giurato.

Il ministro guardasigilli desidera anzi che le diverse autorità siano dai rispettivi ministri eccitate a vegliare perchè i pubblici funzionari compiano rigorosamente all'obbligo di giurati, quando vengono dalla sorte designati ad un tale servizio.

Si assicura che dopo le grandi manovre il ministro della guerra pubblicherà molte disposizioni relative all'alto personale dell'esercito.

Si assicura che il Governo non prenderà nessuna risoluzione relativamente al conflitto sorto a Palermo fra diverse autorità fino a quando la sezione d'accusa di quella città, non abbia pronunziato il suo giudizio sui reati di cui sono imputate persone egregie della amministrazione palermitana.

È quindi per lo meno prematura la notizia che esistano degli screzi fra l'on. ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia; tanto più che sembra diminuiscano gli ostacoli che impedivano il ritorno del generale Medici a Palermo. (*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

Una Commissione formata di ufficiali di marina, membri di Camere di commercio, e componenti il Comitato dell'Esposizione internazionale marittima, è stata incaricata di redigere una dettagliata relazione sull'esito dell'Esposizione stessa, da darsi alla stampa.

Il capitano di fregata, cav. Cottrau, che da vari anni reggeva la sezione dell'artiglieria nel Ministero di marina, è stato esonerato dal suo ufficio.

Egli ritorna al dipartimento, venendo surrogato al Ministero da un luogotenente di vascello.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« — Una circolare del cardinal vicario — che in questo momento si sta stampando dall'Aureli — diretta ai capi d'ordine, ai superiori di comunità religiose d'ambo i sessi, ai parrochi, capitoli, rettori delle chiese urbane e suburbane, ai governatori di confraternite, impone per ordine espresso del Santo Padre la proibizione assoluta di permettere l'accesso nei conventi, monasteri o locali in qualsiasi modo da essi dipendenti, agli agenti del Governo e dell'amministrazione comunale. La stessa persona, dalla quale ho ricevuto la comunicazione della circolare, mi assicura che la Corte del Vaticano si vanta possedere la assistenza di tutta la diplomazia europea cattolica in favore degl'istituti claustrali e dei possedimenti ecclesiastici. Questo è il motivo della specie di tolleranza che il Vaticano ha professato finora nei casi delle espropriazioni. Ma da oggi innanzi ne debbono accadere di curiose assai. Insomma la posizione della monarchia, di fronte al clero cattolico, peggiora sempre più, ed a nulla giovano gli scrupoli e le condiscendenze del Ministero. Ci converrà forse aprire una nuova campagna diplomatica per fare entrare nel concetto de' Gabinetti la idea della possibilità che nella Capitale del Regno debbano essere estese tutte le leggi colle quali sono governate le provincie? »

TELEGRAFI.

Pubblichiamo il seguente Specchio comparativo dei telegrammi privati spediti ad uffici interni dello Stato nei mesi di luglio e agosto del 1871, con quello nei mesi medesimi del 1870, e dei prodotti relativi:

Mesi	1870 N. dei telegr.	1870 Prodotto Lire	1871 N. dei telegr.	1871 Prodotto Lire
Luglio	143372	293601 17	182917	259338 85
Agosto	124469	243960 05	202657	282499 90
Totali	267741	537561 22	385574	541838 75

Si hanno quindi nel luglio 1871 39,645 telegrammi più che nel luglio 1870 e il prodotto minore di L. 30,262 22 e nell'agosto 1871 78,188 telegrammi più che nell'agosto 1870 e L. 38,539 85 di maggior prodotto. Nei due mesi si spedirono 117,833 più che nei mesi stessi del 1870 e si incassarono L. 4277 e 53 cent. in più. Come ben si vede, già nel secondo mese si è riguadagnato per il numero dei dispacci mandati l'introito che prima era dovuto alla gravezza della tassa.

Il Governo di Berlino ha immediatamente data e notificata al nostro Governo l'adesione sua all'invito del nostro ministro degli affari esteri per una conferenza internazionale da riunirsi a Roma il primo dicembre prossimo — conferenza che tratterà questioni relative al servizio telegrafico, e alla quale sono invitati tutti gli Stati che hanno data la loro adesione alla conferenza telegrafica di Vienna.

A Koenigsberg (20 settembre) il colèra aumentava di intensità; 70 p. 0/0 delle persone colpite muoiono.

Copie di dispacci telegrafici ricevuti dal Sindaco di Torino.

Soci Club Alpino convenuti in Agordo trasmettono congratulazioni massime alla nobile città di Torino ed invitati inaugurazione grande traforo alpino.

Presidente.

Sindaco di Bene-Vagienna nome congregati festeggiare inaugurazione monumento Botero saluta con gioia inaugurazione traforo Alpi.

GAZZERA GIORGIO VINCENZO
ff. di Sindaco.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 settembre.

Vinto il trattato a grandissima maggioranza, il pubblico gli si mostra ora assai favorevole. Nessun giornale osa sposare la causa di alcuni industriali contro la popolazione di sei dipartimenti, che soffrono per la occupazione straniera, e gli uomini più sgraditi alla nazione sono ora i trenta che votarono il suffragio in favore della predetta occupazione e i cui nomi saranno pubblicati domani nella gazzetta ufficiale. Vogliosi due giorni perchè l'organo della repubblica francese possa dare una compiuta relazione di ciò che accade alla Camera. Intanto debbesi provvedere pei particolari. Non furono onninamente assestate nè le condizioni del pagamento, nè quelle dello sgombro e l'assenza dei signori Rémusat e Pouyer Quertier porta seco una necessaria dilazione. Non ci maravigliamo tuttavia che tutti corrano alla campagna, poichè una sessione di sette mesi, segnata da sì portentosi avvenimenti, è bastante per porre alla prova le forze dei deputati e dei ministri. Ognuno prova un sonno non solo di soddisfazione per essere giunto al termine della sessione in pace e sicurezza, ma per la speranza che la pace non sarà turbata pei tre mesi avvenire.

Per la prima volta dopo il luglio del passato anno si può dire che la nazione respiri liberamente. Per quanto possiamo giudicare ora non pare più possibile in quest'anno una convulsione politica. Si è dileguato il solo pericolo che ci teneva solleciti nelle ultime settimane essendosi lasciata pacificamente disarmare la guardia nazionale di Lione, e, disarmate Marsiglia, Lione e Parigi, non temiamo per le altre città. In questa congiuntura il fatto ha provato che la maggioranza, la quale insisteva sull'opportunità di quel provvedimento, aveva ragione e il sig. Thiers torto, e non si sarebbe veramente guadagnato nulla a differire la rimozione di una gran causa di turbolenza.

Fino agli 8 di ottobre non accadranno eventi politici. In quel giorno si faranno per tutta la Francia le elezioni dei Consigli generali e forse cominciarà qualche giorno prima la lotta nelle provincie fra il partito aristocratico e monarchico, i pochi repubblicani borghesi e i radicali. Si sono recentemente accusati i contadini di essere divenuti più esagerati nelle loro idee che una volta, che l'influenza del clero è scemata rapidamente e anzi cresciuto che diminuito l'odio contro i grandi proprietari di terre. Sarà curioso il vedere se la cosa sia realmente così e fino a qual punto gl'imperialisti, che hanno lavorato nell'ombra, eserceranno influenza. Non v'è timore tuttavia che le elezioni producano disordini, si dubita anzi che il popolo prenda bastante interesse nelle elezioni per dar un criterio dei reali sentimenti della nazione. Il suo istinto naturale è di chiedere al prefetto come il Governo desidera che si renda il suffragio e la risposta dipenderà dalle idee dei singoli prefetti, dall'essere stati questi nominati dal Gambetta o da altri.

Se dobbiamo giudicare dal contegno presente dei radicali, essi non hanno guari probabilità di vittoria. Il generale Faidherbe ci meravigliò tutti per essersi improvvisamente ritirato dalla Camera mosso dalla sua coscienza e si credette che ciò fosse un preludio il *pronunciamiento*. Il Gambetta ci minacciò di una agitazione, che doveva obbligare ad uno scioglimento immediato dell'Assemblea, e di un programma per cui egli avrebbe dovuto essere nominato simultaneamente in tutti i dipartimenti della Francia, ma di tutto ciò non si parla più. Quanto più si esamina il maneggio degli affari del Governo della difesa nazionale tanto maggiore è l'oscurità in cui ci troviamo. Vi diedi alcune settimane sono un sunto delle frasi commesse da coloro che avevano contrattato col Governo per vettovagliare Parigi durante l'assedio. Più mostruosi ancora sono i fatti venuti in luce relativamente alla compra delle armi. Da una relazione di non meno che dugento pagine, scritta da Leone Riaut, risulta che la Giunta dell'esercito, creata con decreto governativo dei 10 di settembre, e il ministro della guerra concorrevano sui mercati inglesi per compra di armi. E mentre l'agente della Giunta pagava 90 o 85 franchi ogni fucile a percussione, gli agenti del ministro pagavano per lo stesso oggetto ed allo stesso venditore 60 franchi. Mentre la Giunta non aveva che un agente, il quale faceva acquisti a prezzo ragionevole, il ministro della guerra si serviva di agenti di qualunque risma, i quali a loro volta compravano armi da speculatori femminili, politici, avventurieri e da tutta quella generazione che vive non si sa come, ma arricchisce vendendo merci al doppio del loro valore. Uno solo di essi fece una vendita di cartucce per 525,000 franchi e intascò 220,000 franchi di profitto netto.

Come, quando accadono tali cose, il povero maresciallo Lebœuf debba essere considerato il rubatore speciale della nazione, non si comprende facilmente. Per quanto ha provato sinora la sperienza, le ruberie in grosso della repubblica non sono niente minori di quelle dell'impero. Non solo in materia pecuniaria il Governo succeduto alla repubblica è così corrotto come il suo predecessore, anche nell'esercito si diedero prove di quella rilassatezza di disciplina che produsse i disastri. Come narrano i giornali d'oggi, si sono veduti ufficiali vestiti colle loro assise ballare il *cancan* nel giardino Mabille, e l'esercito repubblicano non si può quindi dire migliore dell'imperiale.

Lo sgombro dei dipartimenti procede rapidamente, ma gli abitanti mostrano alquanta indiscrezione nell'esprimere la loro gioia. Così nella passata settimana a Corbeil questa si palesò in modo sì offensivo per l'ufficiale tedesco comandante delle truppe, com'esse marciavano fuori, ch'egli inflisse una multa di 2000 fr. Certamente vi sarebbe meno rancore fra la popolazione e gl'invasori, se questi, invece di alloggiare in case private ed essere costretti a stringere relazioni personali colle famiglie, fossero alloggiati in trabacche od edifizi del Governo. E questo farebbe bene ad innalzare trabacche ne' sei dipartimenti che saranno ancora occupati dal nemico per due anni, se non potrà trovare altrimenti alloggio bastante per 50,000 uomini che rimarranno in Francia e così liberare la popolazione dalla noia intollerabile di ospitare i suoi nemici durante tutto quel tempo.

I Consigli di guerra consumano il loro tempo senza dare soddisfacenti risultamenti. Pochi giorni sono capitai in una delle loro Corti e assistei al giudizio di un capitano della guardia nazionale, il quale allegò per difendersi il fatto di aver protetto il generale Chanzy al tempo che fu arrestato dal Comune. Siccome tutto dipendeva dalla testimonianza di Chanzy, ed io aveva lasciato questo solo cinque minuti prima, non mi maraviglio che l'avvocato dell'imputato pregasse che venisse citato il generale. Il presidente tuttavia dichiarò essere sufficiente uno scritto mandato dal Chanzy e non necessaria la sua presenza. Ma questi processi non destano più interesse. Gli uditori in questo caso erano una dozzina di persone e due giornalisti, senza più, avendo molti giornali cessato di dare dei ragguagli su quei processi. I radicali e gl'imperialisti raccomandano caldamente l'amnistia, ma questo non fa che avvalorare l'asserzione dei loro avversarii che la detenzione di 25,000 comunisti ed imperialisti aventi i progetti rivoluzionari dei loro partiti. Certo è che nessuno più si cura se quelle migliaia di detenuti, uomini e donne, fra cui molti possono essere innocenti, languiscono in un carcere aspettando il giudizio, o no, e nulla rende sì sgradito un uomo fra la gente rispettabile quanto il rammentare che la giustizia esige che nessuno sia trattato da comunista sinchè non è chiarito tale.

Ho visto una volta ghermito un Inglese, che era stato scambiato per una spia dei Tedeschi, e quando l'errore venne palesato all'eccitata moltitudine che lo attorniava, un signore, vestito meglio che i suoi vicini, sclamò altamente: *C'est égal, l'idée est toujours bonne*. E ciò accade ora relativamente ai 25,000 comunisti sostenuti in carcere. Se alcuni sono innocenti, sarà sempre stata un'idea felice l'arrestarli. In ogni caso è un'idea dei Francesi, checchè pensino gli stranieri su quel loro concetto della giustizia. Ma vuolsi osservare che il Governo promise fondamente di proporre una legge espressamente per questo caso straordinario e che la legge non fu mai presentata e i giudici attuali sono affatto insufficienti per provvedere alla necessità presente.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane partiva per Firenze il ministro Lanza.

Questa sera (24) deve giungere a Milano il Re Vittorio Emanuele. Interverrà allo spettacolo del teatro della Scala che, a cura del Municipio, sarà illuminato a giorno. Lunedì il Re visiterà l'Esposizione industriale e, crediamo, anche quella delle belle-arti. Vi sarà pranzo a Corte. Alla sera interverrà di nuovo al teatro al Scala, ove sarà ripetuto il gran concerto eseguitosi nella sera del 20 corrente in piazza del Duomo.

L'*Italie* dà come esattissimi i seguenti particolari sullo stabilimento a Roma della Corte dei conti per il 1° prossimo novembre.

Per quella data saranno a Roma:

Il presidente della Corte sig. Duchoqué;

I due presidenti di sezione signori Caccia e Scialoja;

Il procuratore generale Lazzerini con tutto il personale del suo ufficio;

Tutti i consiglieri ad eccezione dei signori Santi, Magliano e Gambetta;

Tutti i ragionieri ad eccezione di quattro, dei quali due per il servizio della Corte dei conti che resta a Firenze, uno come *attaché* alla Direzione generale del Debito pubblico ed un altro come *attaché* a un ufficio di liquidazione delle vecchie contabilità. Il personale che seguirà questi ragionieri si compone di una cinquantina d'impiegati.

Sappiamo che nell'occasione del Congresso medico che si terrà in Roma nel venturo mese la Società delle ferrovie calabro-sicule e la Società di navigazione Florio accorderanno la riduzione del 45 per cento, e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia un ribasso del 50 per cento sui prezzi dei biglietti. Non dubitiamo punto che un simile provvedimento non sia adottato anche dalle ferrovie romane e dalle meridionali. (*Opinione*)

È morto a Sorrento (Napoli) il principe di Fondi, senatore del regno.

La *Lombardia* crede sapere che le diverse compagnie di assicurazione contro i danni degli incendi si sono poste tra loro d'accordo per domandare al Governo che proceda ad inchieste rigorose per scoprire le cause dei tanti incendi recentemente avvenuti, e che siano sottoposti a processo coloro che ne risultassero autori.

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

« Sappiamo che ieri la Camera di Commercio si è riunita per trattare l'importantissima questione della ferrovia Nizza-Cuneo. Dopo una animata discussione, la Camera ha deciso di mettersi in comunicazione colle altre Camere interessate in quell'importantissimo lavoro, ed ha nominato una Commissione la quale essa pure deve comunicare colla Commissione del Consiglio municipale. Volontà e perseveranza da tutte le parti e si riuscirà a glorioso porto. »

Da una lettera di Buenos Ayres, 15 agosto, comunicata al *Commercio* di Genova, togliamo il seguente brano:

« La nostra piazza si trova ora in buona situazione, poichè la grave crisi mallaria

attraversata non arrecò quella dannosa influenza che giustamente da molti temevasi. Lo spirito d'intrapresa si sviluppa vieppiù; ferrovie, telegrafi, nuove banche si costruiscono e si fondano.

« Concessioni di nuovi terreni per colonie si succedono e s'impiantano, e l'unica difficoltà al loro moltiplicarsi è la mancanza di lavoratori, perchè la emigrazione da alcuni mesi è diminuita.

« Il Governo della provincia di Buenos-Ayres sta per domandare ai capitalisti 50 milioni di franchi per impiegarli ai lavori pubblici, intenti a migliorare le condizioni igieniche.

« La questione dei Saladeros non è ancora completamente appianata, ma si crede che questa importantissima industria otterrà fra breve un definitivo assetto. »

IL 20 SETTEMBRE.

Il primo anniversario dell'entrata degli Italiani in Roma, inspira alla *Gazzetta da Weser* l'articolo seguente:

« Il 20 settembre è una delle memorabili date dell'anno scorso. In quel giorno, le truppe del Re d'Italia, dopo aver vinto una leggera resistenza de' papalini, entrarono nella Città eterna. Roma fu resa all'Italia, ed in seguito si succedettero rapidamente il voto della popolazione romana, quello del Parlamento, il decreto d'annessione, il trasferimento della capitale.

« La fine del poter temporale dei Papi bastava da sè sola per rendere famoso l'anno 1870 nella storia del mondo; eppure i contemporanei non vi scorsero che un episodio relativamente di poca importanza dinanzi alla gigantesca lotta di cui erano teatro i campi della Francia.

« E diffatti la realizzazione del programma messo fuori da Cavour il 24 marzo 1861, poche settimane prima della sua morte, sarebbe ancora rimandata ad un'epoca indeterminata nell'avvenire, se il protettore del Papa non fosse caduto a Sédan, dopo avere ritirato le sue truppe dal cuore dell'Italia.

« Cavour sperava di poter raggiungere l'ultimo suo scopo nazionale per mezzo d'un accordo colla Francia amica dell'Italia, — mentre fu d'uopo, per ottenere quello scopo, che la volontà contraria della Francia fosse schiacciata da una potenza più forte. Così la rovina della supremazia francese nell'Italia fu il complemento delle vittorie delle nostre armi. L'ora del compimento per le due unità italiana e tedesca suonò in pari tempo.

« Si riconoscerà nell'avvenire più chiaramente ancora che oggidì, che tanto in Italia quanto in Germania trionfarono le stesse forze storiche; e se gli Italiani debbono alle vittorie tedesche l'ultimo acquisto ed il più difficile della loro unificazione nazionale, di ricambio la bandiera tricolore che sventola in Campidoglio è eziandio per noi un segno importante, un segno che dobbiamo tutti salutare con gioia.

« Simpatica è per noi la creazione d'uno Stato nazionale che si fonda sopra identiche basi del nostro; simpatico il risorgimento d'un popolo d'alta civilizzazione col quale ci sappiamo uniti da legami intellettuali d'antica data; — e noi auguriamo che la insopportabile dominazione clericale abbia ricevuto — pure a nostro grande vantaggio — l'ultimo colpo mortale con questo solo fatto, che oggidì la città eterna obbedisce alle leggi d'uno Stato moderno. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

L'ufficiale superiore francese che dicevasi partito per l'Inghilterra, è il generale Douay. La *Liberté* del 23 scrive in proposito: « Alcuni giornali sparsero a torto la voce che il generale Douay, appena ritornato da Londra, fosse stato arrestato. Il generale si è recato in Inghilterra per affari personali e con regolare congedo. Tuttavia prima di partire avvertì lealmente il presidente della Repubblica, che essendo egli stato aiutante di campo dell'imperatore negli ultimi tempi, gli sarebbe stato difficile di trovarsi in Londra, contemporaneamente all'ex-imperatore, senza adempiere a ciò ch'ei credeva un suo dovere personale, all'infuori però d'ogni carattere politico.

« Il generale dichiaravasi pure disposto a rinunziare al suo viaggio, piuttosto che dare causa a sinistre interpretazioni sul suo conto per parte del Governo. Il sig. Thiers parve interpretare favorevolmente i sentimenti espressi dal generale, ed egli stesso lo avrebbe indotto a partire. »

È giunto a Versailles l'ammiraglio di Gueydon, governatore civile dell'Algeria.

Il duca d'Aumale si presenta candidato al Consiglio generale dell'Oise per il cantone di Clermont.

Egli ha testè diretto una circolare agli elettori di quel luogo.

Scrivesi da Versailles, che l'ambasciatore di Spagna, dietro incarico del suo Governo, ha reso grazie al ministro degli esteri, per le misure energiche contro l'assembramento di bande carliste al confine. Il signor di Rémusat avrebbe espresso nuovamente il desiderio che continuino le buone relazioni colla Spagna.

Una corrispondenza della *Grenz-post* annunzia essere scoppiati parecchi casi di cholera a Strasburgo.

La *Pall Mall Gazette* racconta che, in una città dell'Alemagna del Nord, ove furono internati più di 30,000 prigionieri francesi durante la guerra, la paglia che loro servì da giaciglio era stata rivenduta ai particolari dall'intendenza prussiana. Ma frammezzo ai compratori non tardarono a manifestarsi molti casi mortali di vaiuolo e dissenteria, malattie da cui erano affetti i soldati francesi, e che, per quanto appare, si erano attaccate a quella paglia.

Da Praga, 21, si scrive: Il foglio czeco-tedesco sostiene che l'Imperatore abbia intenzione di sostituire al conte Beust un altro uomo di Stato, ed abbia scelto qual successore il conte Luigi Karoly. Il foglio czeco aggiunge che questa nomina non avrà già luogo tosto, ma non esservi alcun dubbio sulla verità della notizia a lui riportata, che l'Imperatore già fin d'allora che si trattò dell'approvazione della politica di componimento di Hohenwart, ha pensato di chiamare al posto di Beust un altro uomo di Stato, il quale « nella politica esterna, e specialmente rispetto alla Germania, segua i principii di Beust, ma per l'interno abbia le tendenze di Hohenwart. »

Scrivono da Londra, che il male della regina si chiarisce sempre più essere male morale. Essa abbisogna del maggior riguardo. — Il matrimonio del principe Arturo colla principessa Thyra di Danimarca è affare conchiuso.

La comparsa nel processo Stronsberg a Bukarest, riferibile allo storno delle concessioni, fu protratta dal giudizio degli arbitri all'11 ottobre, e furono invitati ad essa il ministero del commercio, e così pure i concessionarii delle ferrovie.

CRONACA NERA.

Un operaio addetto ai lavori del traforo delle Alpi, certo C., giunto da due giorni in Torino, ieri sera verso le 8 volse i suoi passi verso il ponte di ferro per esaminare i lavori di quella parte della città, forse a lui ignoti; in un certo punto si vede circondato da tre sconosciuti i quali fingendosi suoi amici gli rivolgono la parola, e dopo alcuni passi gli intimano a voce bassa di consegnar loro quanto aveva indosso.

Il bravo uomo, stupito di questo incontro inaspettato, porge loro un bel gruzzolo di denari, e i malandrini dopo d'averlo preso senza tante cerimonie, se la dettero a gambe per diverse direzioni.

— Gli arrestati furono 15, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 settembre.

Il rappresentante di Spagna nel Marocco telegrafò che il Sultano promise di castigare i ribelli; e soggiunge credere che lo farà. Venne ordinato a Malaga di spedire immediatamente a Melilla un vapore con rinforzi.

Bruxelles, 22 settembre.

La *Liberté* annunzia che i conciatori di pelli ed i magnani stanno per affiliarsi all'Internazionale per reclamare la riduzione delle ore di lavoro.

Londra, 23 settembre.

L'accomodamento finanziario menzionato ieri dal *Times* comprende 20 milioni di sterlini. Le cambiali avranno la scadenza di cinque, sei e sette mesi. Si tireranno dal Tesoro francese sull'agente finanziario francese a Londra, ed avranno la girata delle Case inglesi.

Nuova York, 23 settembre.

Un vascello spagnuolo cannoneggiò e prese all'abbordaggio uno sloop inglese in vista di Haiti. Il console inglese ed il Governo di Haiti tentano di accomodare l'affare.

Havre, 23 settembre.

Il vapore *Lafayette*, giunto ieri da New-York, rimase completamente incendiato la notte scorsa col carico.

Parigi, 23 settembre.

Le trattative continuano attivamente fra Arnim e Rémusat.

La voce sparsa ieri alla Borsa della probabile convocazione dell'Assemblea è considerata molto inverosimile. Il disarmo continua nelle provincie. Tranquillità completa.

Bruxelles, 23 settembre.

La Banca eleverà lo sconto al 5 0[0.

Londra, 23 settembre.

Temesi che la Banca rialzerà ancora lo sconto.

Parigi, 24 settembre.

La voce di cospirazione e di arresti di bonapartisti è smentita.

Arnim fu realmente indisposto; ora è guarito.

Aja, 23 settembre.

Bilancio del 1872: Le spese ascendono a 97 milioni di fiorini, di cui 8 pelle ferrovie.

Il *deficit* ascende a 9 milioni, e per coprirlo il Governo propone l'*income-taxe* generale e l'imposta sulle carni coll'abolizione dell'imposta sulle patenti.

FATTI DIVERSI

Esposizione industriale. — Ieri il Consiglio dei giurati deve aver completato il proprio lavoro; sapremo dunque oggi o domani a quali degli espositori toccarono medaglia — e a chi d'oro, d'argento e di rame.

Intanto possiamo dire che il numero delle medaglie d'oro suddivise nelle varie classi degli espositori salgono al numero di 18, e che il Consiglio dei giurati dispone di 116 medaglie d'argento e di più che 200 di rame.

Dei premiati colla medaglia d'oro possiamo dare sin d'ora alcuni nomi e in attesa dell'intero elenco li pubblichiamo fin d'ora colle debite riserve. Eccoli:

Medaglie d'oro.

Francesini e Comp. (vetrerie) — Lollini (strumenti chirurgici di precisione) — Gisenti (armi) — Bernardi Giuseppe, di Milano — Broggi Domenico e figlio, di Cantù — Vernazzi Fulvio, di Milano — Manganoni Luigi, id. — Candiani e Biffi, id. — Mazzuchetti, di Torino.

Queste medaglie sarebbero nel numero di quelle assegnate dalla Commissione esecutiva.

Altre medaglie d'oro di quelle concesse dai Ministeri dell'istruzione pubblica e commercio sarebbero state accordate ai seguenti espositori:

Ginori-Lisci di Firenze — Salviati di Venezia — Pelitti di Milano — Solei di Torino — Beati di Milano — Sclopis e Bechis di Torino — Cav. Pietro Marietti di Roma.

Medaglie d'argento.

Fra le altre le seguenti:

Società dell'Alta Italia — Ongini Praga — Chinaglia Marcello, di Torino — Lori e Comp., di Bosisio — Gregorini, di Bormio — Rubini e Scalini di Dongo — Cornaliani e Comp., di Bormio — Farina — Curletti — Galvagno — Bassani — De-Boni — Luraghi, Prandoni, sarto — Calzoleria Jesi — Bernasconi Alessandro — Pia Casa di Nazaret — Mainer Carolina — Conti Ambrogio (cappelli) — Malnetti Francesco — Società Anonima degli omnibus — Clerici Edoardo — Ezzani Domenico — Bonomi Enrico — Barbieri — Omboni fratelli — Conti e figli — Mazzini Marchesi, di Milano — Bernardoni Wagner e Comp. — Sonzogno Edoardo — Vallardi dott. Francesco — Ricordi Tito — Lucca Francesco — Comoretti G. e figlio — R. Corpo di Stato-maggiore — Binda fratelli — Ferrario Luigi — Lavi e Comp., di Milano.

CEMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 settembre 1871.

Torino. — 54 — 84 — 17 — 9 — 11.

Notizie Commerciali

Genova, 23 *settembre* 1871. *Caffè.* — Il sostegno in questo genere continua inalterato e le qualità fine che dapprima erano meno ricercate, furono in questa settimana nuovamente domandate anche in conseguenza delle secondarie che sono troppo scarse.

I pochi lotti che si presentarono sul mercato furono presi avidamente a prezzi sempre in rialzo.

Le vendite della settimana ascendono a sacchi 1210 e botti 50 caffè P. Rico, giunti colla *Zelinda*, a L. 91; sacchi 1400 Rio corrente a L. 74; sacchi 150 id. bello a L. 77; sacchi 550 S. Domingo lire 76.

Zuccheri greggi. — In questo qualità nulla si è praticato durante la settimana.

— *Raffinati.* — Siamo sempre mancanti di merce, e questo impedisce le operazioni.

Gli arrivi nella settimana ascendono a 11 bar. da Mayaguez, sacchi 460 da Liverpool e 102 sacchi da Marsiglia.

Cuoia. — Tutto quanto arriva, o ch'è venduto anteriormente, o ch'è portato via, di maniera che il nostro assunto deposito non ha campo a rifornirsi.

In questa settimana arrivarono dal Rio Grande del Sud col brig. *Maria*, numero 8975 cuoi, una parte secchi e l'altra salamoiati, e col brik *Paolo*, numero 9477, e finalmente da Buenos Ayres col vapore *Bianca Portica*, num. 7200.

I prezzi, come è naturale, in questo prolungato stato di cose, si sostengono assai in tutte le qualità indistintamente; ma specialmente i salamoiati, per i quali si pagano prezzi, diremo quasi favolosi.

La tendenza del mercato è sempre all'aumento.

Le vendite ascendono a numero 4710 di Bahia secchi a consegnare di kil. 9 a prezzo ignoto; 907 di Buenos Ayres *terneros* secchi di cui 401 di kil. 4 1[2 a L. 148 e 446 di kil. 4 3[4 a L. 149.

Olio d'oliva. — Nulla d'innovato si presenta il genere in questa settimana.

Le qualità mangiabili fine si sostengono sempre, mentre che le lavate sono in perfetta calma.

Nelle qualità estere mancano sempre i venditori per le ragioni che abbiamo di già rese note.

Le vendite della settimana ascendono a 340 quintali così divisi: quint. 20 Sardegna mangiabili mezzi fini da L. 110 a 125, id. 60 Toscana fini da L. 145 a 148; 30 id. Riviera Ponente mangiabili da L. 118 a 125; 70 id. raffinati e lavati Calabria da L. 88 a 90; id. 40 lavati Riviera Ponente a L. 92 e 60; id. Riviera Levante lavati da L. 87 a 88.

L'attuale deposito ascende a quintali 14,300, contro quintali 23,270 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — Continua il nostro mercato con discreta attività ed i prezzi pare vadano a stabilirsi sul favore ottenuto nella precedente ottava.

Il mantenersi della merce a prezzi alti nei mercati originari ed il facile smercio su quelli di destinazione non ci fanno sperare prossimi ribassi specialmente sulle qualità scelte sempre ristrette e molto ricercate ovunque.

Furono venduti complessivamente dallo scalo ett. 35,000 e dal deposito ett. 10,000, passarono al deposito ett. 2000 in qualità dure.

Farine. — Ecco i prezzi della merce presa fuori città: farina *A* L. 45 il quintale, farina *B* L. 42 id.

Risi. — Le spedizioni dall'interno dal nuovo raccolto succedono abbondanti, ma queste sono presto portate via dai compratori che sono numerosi.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Riso glacè schiuma	L. 40 —
Fioretto 1ª scelta	» 37 50
Id. 2ª id.	» 37 50
Mercantile bello	» 37 —
Id. 2ª	» 36 —

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

23 7bre. — Tanto il grano comelà meliga continuarono al rialzo, essendo sempre i nostri prezzi troppo bassi da importare dalle altre piazze principali; le provviste si limitano però sempre al solo consumo e gli affari sono conseguentemente sempre limitati. Si fecero molti affari in riso nuovo di belle qualità. La segala e l'avena furono stazionarie.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di banca:

Grano	il quint.	da L. 30 —	a 32 50
Meliga	il quint.	da » 22 50	a 24 —
Riso	il quint.	da » 37 —	a 42 —
Segala	il quint.	da » 20 —	a 21 50
Avena	il quint.	da » 18 50	a 19 —

Riso ed avena escluso il dazio.

Borsa di Milano — 23 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	62 95
» » fine agosto	63 05
Prestito Nazionale	78 15
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
» Ferrovie Meridionali	405 —
» Regia Tabacchi	715 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	686 —
» Banca di Costruzione	625 —
» Banca di Torino	610 —
» Banca Mantova	425 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 1[2
» Ferr. Meridionali	200 —
» Ferrovie Sarde	161 50
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	503 —
Buoni ferr. Meridionali	493 —
Cambi sopra Francia a vista	104 80
» Londra a tre mesi	26 58
» Francoforte a tre mesi	227 7[8
» Vienna a tre mesi	220 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 23

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 63 05 per fine settembre.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 2 settembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 128,125,389 10	
Esercizio della Zecca dello Stato	» 9,290,769 42	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 46,459,250 »	
Portafoglio	» 214,801,545 69	
Anticipazioni nelle sedi e succursali	» 38,977,659 23	
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	» » »	
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 152,921 31	
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	» 630,108,859 97	
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	» 50,000,000 »	
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	» » »	
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	» 16,000,222 »	
Immobili	» 7,941,003 97	
Effetti all'incasso in conto corrente	» 285,529 05	
Azioni da emettere	» 20,000,000 »	
Azionisti, saldo azioni	» 500 »	
Debitori diversi	» 19,642,526 23	
Spese diverse	» 3,111,941 07	
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 411,111 10	
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 26,564,645 »	
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	» 1,971,575 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	» 253,629,970 »	
Depositi volont. liberi	» 208,119,997 38	
Depositi obbligatori a per cauzione	» 21,073,983 48	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	» 393,693,100 »	
Idem presso la Banca Toscana	» 3,500,000 »	
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	» 2,018,166,800 »	
	L. 4,113,820,093 63	

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »	
Biglietti in circolaz.	» 929,483,901 40	
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	» 46,450,250 »	
Fondo di riserva	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	» 7,128,332 59	
Idem non disponibile	» 1,377,741 18	
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	» 12,601,187 66	
Id. (non disponibile) id.	» 41,617,455 74	
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	» 9,582,890 63	
Mandati e lettere di credito a pagarsi	» 3,004,523 79	
Dividendi a pagarsi	» 838,361 »	
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	» 623,153 98	
Creditori diversi	» 14,410,429 10	
Risconto del semestre preced.	» 598,912 69	
Benefizi del semestre in corso	» 1,202,862 58	
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	» 282,266,196 »	
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 229,193,980 84	
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	» 2,345,496,900 »	
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	» 71,563,000 »	
	L. 4,113,820,093 63	

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	1,619,146 17
Portafoglio	id.	»	14,647,007 68
Anticipazioni	id.	»	1,330,739 05
Depositi	id.	»	8,637,966 35
Biglietti circol.	id.	»	21,334,469 »
Conti corr. dispon.	id.	»	961,353 44
Id. non dispon.	diminu.	»	1,115,645 19
Biglietti a ord.	aumento	»	373,393 94
Benefizi	id.	»	177,324 35

Borsa di Genova — 23 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 20 a 63 25.

Le azioni Meridionali da 407 a 408.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 608.

Le azioni Banco Ligure a 300 di premio.

Le azioni della Banca Unione erano a L. 180 di premio.

Le Compagnie Commerciale Italiana furono senza affari a circa L. 20 di premio.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 70.

Londra a vista lettera 26 32, denaro a 26 75.

Marenghi da Fl 21 24 a Fl 22.

Sconto sopra l'Italia 6 p. 0[0.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Linee proprie della Società.

Dal 16 al 16 7bre	1871 L.	1,481,970 05	
Id.	1870 »	1,361,439 20	
In più nel 1871 L.		120,530 85	
Dal 1° gennaio al 16 settembre	1871 L.	45,789,611 25	
Id.	1870 »	44,238,478 02	
In più nel 1871 L.		1,551,133 23	

FERROVIE ROMANE.

Dal 13 al 19 agosto 1871 L.	408,376 99	
Id. 1870 »	326,920 49	
In più nel 1871 L.	81,456 50	
Dal 1° gennaio al 19 agosto 1871 L.	11,439,193 14	
Id. 1870 »	11,302,217 80	
In più nel 1871 L.	136,975 34	

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 29 al 26 agosto 1871 L.	336,629 03	
Id. 1870 »	368,355 26	
In meno nel 1871 L.	31,726 23	
Dal 1° genn. al 26 ag. 1871 L.	9,208,367 89	
Id. 1870 »	8,373,613 64	
In più nel 1871 L.	1,134,754 25	

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» **da Milano** . 9 20 antim.
» **da Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,20
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	121,30	92,50	118,20	84,70
» Venezia	113,20	79,55	102,45	72,25
» Bologna	90,45	62,60	79,70	55,20

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie.

Nuova York, 22.

Oro 113 7[8.

Borsa di Firenze — 23 settembre.

	22	23
Rendita al 5 0[0	63 37	63 32
Oro lettera	21 22	21 20
Londra lettera	26 59	26 58
Cambio su Parigi	104 90	104 90
Prestito nazionale	87 62	88 —
Obbligazioni Tabacchi	496 —	496 —
Azioni Tabacchi	717 25	717 50
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Banca Toscana	1507 —	1545 —
Az. Società ferr. Merid.	408 12	407 25
Obbligazioni »	200 —	201 50
Buoni »	495 —	495 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 82	87 —

Incertissima.

BORSE ESTERE

Parigi, 23 *settembre.*
(Chiusura della Borsa)

	22	23
Rendita francese	56 20	56 12
Rendita italiana	60 20	60 85
Ferr. Lombardo-Venete	407 —	408 —
Obbligaz. idem	234 —	234 —
Ferrovie Romane	91 —	90 —
Obbligaz. idem	157 50	157 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	176 25	176 25
Obbl. ferr. Meridionali	193 —	192 —
Cambio sull'Italia	4 7[8	4 3[4
Credito mobil. francese	245 —	247 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	463 75
Azioni idem	690 —	690 —
Prestito	90 75	90 70

Vienna, 22 — 23

Mobiliare	291 80 — 292 80
Lombarde	189 50 — 191 30
Austriache	379 — — 379 —
Banca Nazionale	772 — — 774 —
Napoleoni d'oro	9 56 — 9 53 1[2
Cambio di Londra	119 40 — 119 25
Rendita austriaca	69 15 — 68 90

Berlino, 21 — 22

Austriache	209 1[8 — 209 1[4
Lombarde	104 — — 104 1[4
Mobiliare	160 7[8 — 161 1[4
Rendite italiane	57 7[8 — 58 —
Tabacchi	88 7[8 — 88 1[2

Londra, 22 — 23

Consolidato Inglese	92 3[8 — 92 5[8
Rendite Italiane	59 1[8 — 58 7[8
Turco	45 1[4 — — —
Spagnuolo	33 1[4 — — —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione della Sete.

Bollettino del giorno 23 settembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 31	K. 2430 28
Trama	» 4	» 243 30
Greggia	» 13	» 668 68
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 48	K. 3347 16

Totale pel mese e tutt'oggi colli 866.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti, coll'intervento del celebre fenomeno anatomico sig. **Ling-Look**, che eseguirà gli esercizi difficoltosi dell'ingoiamento della **spada** e delle **nova.**

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Claudia o la festa dei mietitori.

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *l'aurora;* parte 2ª, *l'automa ballerino;* parte 3ª, *grande uragano sul porto di Trieste;* parte 4ª, *quadri dissolventi d'ultima invenzione.*

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

Casa da vendere

prospiciente la via della Rocca, a tre piani e sottoplano con forno, di membri 32, al prezzo del 7 per cento netto.

Dirigersi dal notaio GHILIA, piazza S. Carlo, casa Natta. 3811

Da Affittare

pel primo ottobre

ALLOGGIO di 8 o 9 camere nelgi ammezzati; scuderia a 4 piazze con grande rimessa e fenile, via Piana, numero 7. 3644

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVII.

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3510

Incanto Volontario

per cessazione di commercio, che avrà luogo **martedì prossimo 26** e giorni seguenti, alle ore solite, via S. Filippo, negozio annesso al N. 2; si venderanno per contanti tutti li mobili di negozio, vetrine e stecconi a vetri, cassa forte in ferro, porcellane e maioliche, vetri, marmi e minerali, bronzi e medaglie, bijoux, ed oggetti di scavo, cammei e pietre incise, armi ed avorii, e diversi altri oggetti d'arte antichi.

GIO. BATT. ALLOATI
perito giurato.
3801

Bigliardo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

INCANTO DEFINITIVO
(1ª Pubbl.)

Martedì 17 ottobre 1871, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Bastone, viaMercanti, n. 15, scala a destra, si procederà all'incanto definitivo per la vendita del Castello di Rivara, e dei tre piccoli appezzamenti posti in detto territorio, caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti già aumentati del sesto, cioè:

1. Castello di Rivara sul prezzo di L. 45,000;
2. Pezza vigna, bosco e bruco sul prezzo di L. 625 33;
3. Striscia di campo sul prezzo di L. 192 50;
4. Striscia aratiya sul prezzo di L. 87 50;

alle condizioni riferite nel relativo avviso d'incanto definitivo, in data 12 corrente mese, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere li schiarimenti maggiori desiderati.

Torino, 20 settembre 1871.

3809 Antonio Bastone not.

3808 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Lunedì 2 ottobre 1871, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, scala a destra, si procederà all'incanto a lui delegato dal tribunale di commercio di Torino per la vendita di una cassetta di sicurezza in ferro, di nuova invenzione per l'impostamento delle lettere, con modelli in legno annessi, attestato di privativa in data 11 novembre 1856, della descrizione del trovato e disegni relativi, in aumento al prezzo e sotto le principali condizioni del relativo tilletto d'incanto in data d'oggi, visibili dal notaio sottoscritto o dal signor procuratore capo Francesco Giordano successore Chiora, via Barbaroux, N. 31.

Torino, 20 settembre 1871.

Antonio Bastone not.

3810 CITAZIONE
per reiterazione.

L'usciere Roberto Giovanni, addetto alla pretura Dora di Torino, citò in via di reiterazione il cavaliere professore Edmondo Cavalieri, di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la pretura Dora di Torino, alle ore 8 del mattino del giorno 25 corrente, per la di lui condanna al pagamento di L. 900, a favore di Giuseppe Prato.

Torino, 20 settembre 1871.

L. Pavia p. c.

Prestito della Città di Parigi

IN SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA PER LA FRANCIA

nei giorni 26 e 27 corr. mese

OBBLIGAZIONI

emesse a fr. 277, rimborsabili mediante estrazioni a fr. 400 e con premi di fr. 100,000, 50,000, 10,000, ecc., ecc.

Presso la Ditta sottoscritta si ricevono sottoscrizioni al **Prestito della Città di Parigi,** senza alcuna spesa a carico dei sottoscrittori.

Torino, 20 settembre 1871.

U. GEISSER e COMP.
via Finanze, 13.
2807

SAPONE REALE THRIDACE

GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI

Lire 1 25 il pezzo, scatola di tre pezzi Lire 3.

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. 3757

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.

3306

DA VENDERE

I rilievi topografico-geometrici in legno di BERTONE DIEGO

stati premiati con medaglia all'Esposizione Provinciale di Cuneo del 1870.

Città di **Gerusalemme**
Betlemme
Il **Monte Moria in Gerusalemme**
Il **Monte Carmelo**
La città d'**Aleppo** col suo castello
Le grandi **Piramidi** d'Egitto
Le rovine di **Balbek** in Siria
I monumenti druidici illustrati dalla storia
Il canale marittimo di Suez colle città di Porto-Said, Ismailia e Suez
Villaggio lacustre dell'Età della Pietra
Albergo russo sulle rive del Volga *(effetto di neve)*
Passaggio della Selvaggera
Dominio di un feudatario
Santuario di Santa Lucia di Roccaforte
Le Terme di **Valdieri** col loro convalle
La Certosa di Pesio ed adiacenze
Due **gabbie architettoniche** per uccelli

con tutti i monumenti dai tempi di Salomone ai nostri, visibili anche nell'interno.

in Siria.

Grande **Stereoscopo** su piedestallo in ferro, i cui lati presentano monumenti di architettura longobarda, persiana, egiziana e di Gerusalemme, e l'interno i cassettini per le vedute con cornici dorate e decalcomania.

Una **Botte** trasformata in Monte sparso di monumenti di tutti i tempi e paesi del mondo.

Ogni rilievo è illustrato da indicazioni stampate bibliche e profane, e munito d'apposita vetrina; posti su tavole formano un bell'ornamento delle sale.

Dirigersi in CUNEO, via Maestra, 19. 3605

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, fa vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gondezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, disperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, *fr.* 2 50; per 24 tazze, *fr.* 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa spatire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che soventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: un cucchiaio da tavola senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cereseto Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone, bl ellochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 2.

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumerie, via Barbaroux, num. 16. 19

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.
3552

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 8, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa).** 704

COLLEGIO

DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI

SPECIALE DI COMMERCIO CON SCUOLA TECNICA

Milano, via Cammuinadella, 22

condotto da una Società di professori del soppresso Collegio Militare di Milano. — Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Almo. 3068

Aperto tutto l'anno

STABILIMENTO BAGNI

Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE

BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE

BAGNI A VAPORE. 3716

Aperto tutto l'anno

FREJUS

NUOVO LIQUORE

Frejus, liquore tonico, digestivo, corroborante, aggradevole al gusto più delicato, rinvigorisce l'affranta debolezza. Facilita in sommo grado la digestione. Preservativo eccellente nelle malattie epidemiche. Si raccomanda specialmente alle persone di avanzata età.

Vendesi dall'inventore sig. **GENTA, via San Domenico, N. 9,** a lire 3 alla bottiglia. Vendesi pure il rinomato suo vino **Vermouth** a centesimi 95 al litro. 3608

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, n. 27, piano nobile 3778

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — PORTA SUSA

SEME BACHI PER IL 1872

La Ditta CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

che **continuerà a tenere** aperto l'abbonamento per cartoni annuali originarii giapponesi, fino al 10 prossimo ottobre; pagamento L. 6 per cartone, il saldo alla consegna.

Notizie telegrafiche ricevute la mettono in posizione di assicurare i sigg. committenti che i cartoni saranno probabilmente inferiori a lire 20 caduno e di accertarli che detto prezzo non sarà superato.

Dirigersi alla Ditta in S. Stefano Belbo, in Torino alla Banca dei sigg. fratelli Gerlone, A. Oddone e C., via Cavour, 10, e alla farmacia Schiapparelli. In altri luoghi ai sigg. incaricati. 3769

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Avviso agli Azionisti

Assemblea generale straordinaria

26 ottobre 1871.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria il **26 del venturo ottobre** in Torino e nel Palazzo Carignano a un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto sociale conformi al concordato ed alla convenzione col Governo sanciti dalla legge 21 dicembre 1870.

Il tempo utile pei depositi delle azioni ond'essere ammessi all'Assemblea scade con tutto il **15 ottobre prossimo,** e le procure dovranno essere registrate alla sede della Compagnia in Torino non più tardi del 25 stesso mese a mezzodì.

I depositi delle azioni si ricevono:

A Torino alla sede della Compagnia, via Cavour, 13, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo;

A Londra all'ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square;

A Parigi presso la Società di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin.

Torino, 16 settembre 1871.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
3813 **BIAGIO CARANTI.**

MUNICIPIO DI PINEROLO

Quattordicesima estrazione a sorte

delle Obbligazioni del Prestito 1856

Sabato, 7 ottobre prossimo, alle ore 11 ant., avrà luogo pubblicamente nella Sala Consulare di questa Città, avanti la Giunta Municipale la **Quattordicesima** Estrazione a sorte di N° 37 sulle rimanenti 342 delle 600 Obbligazioni di L. 500 caduna, in cui venne ripartito il Prestito stato effettuato per questa Città in virtù del R. Decreto 27 febbraio 1856, in conformità del Regolamento, di cui gl'interessati potranno prendere cognizione nella Segreteria Municipale: salva la facoltà ai portatori di presentare prima della fine di settembre corrente le loro Obbligazioni, che il Municipio è disposto di riscattare al prezzo di L. 190 caduna, sino al numero di **diciotto;** nel qual caso l'estrazione non sarebbe più che delle Obbligazioni non state riscattate oltre il numero normale di 20.

In caso che le domande per il riscatto oltrepassassero il numero delle 18 Obbligazioni riscattabili saranno rimborsate le prime 18 presentate; e quando ne fossero presentate nello stesso giorno per un numero eccedente si estrarranno tra esse sole quelle che mancano a compiere il numero di diciotto con quelle state presentate nei giorni precedenti.

Pinerolo, 18 settembre 1871.

3798 **Il Sindaco CORTE.**

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI SUSA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'impresa dei trasporti delle corrispondenze postali tra Oulx e Briançon

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 10 ottobre prossimo venturo, nell'Ufficio della Sotto-Prefettura di Susa, si addiverrà alla presenza dell'Ill.mo signor Sotto-Prefetto e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione delle Poste, al pubblico incanto col metodo della candela vergine, ed in conformità del titolo 2°, capo 3° del Regolamento di Contabilità approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, n. 5852, pell'appalto dell'impresa del trasporto delle corrispondenze postali tra **OULX e BRIANÇON** ad aver principio tanto da Oulx che da Briançon il 1° dicembre 1871 e continuare a tutto dicembre 1873.

L'asta sarà aperta in base all'annua somma di L. 7000, e le offerte in ribasso non saranno inferiori a lire dieci.

Saranno ammessi a far partito quelle persone soltanto che siano di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo d'appalto.

Si potrà prendere visione del capitolato relativo a detta impresa, sia presso la Segreteria della Sotto-Prefettura, sia presso l'Ufficio postale di Susa, come pure presso la Direzione Compartimentale delle Poste di Torino.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'Accollatario.

Il termine dai fatali per le offerte in ribasso non minori del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del **25** ottobre prossimo venturo.

Susa, 20 settembre 1871.

PER DETTA SOTTO-PREFETTURA
3797 Il segretario **GEY EMILIO.**

Uffizio del Demanio di Torino

AVVISO D'INCANTO

del Materiale mobile e meccanico proveniente dalla Zecca di Torino.

Si notifica al pubblico, che nel giorno **9 ottobre prossimo venturo,** e giorni successivi, dalle ore una alle cinque pomeridiane, nel fabbricato demaniale, in via della Zecca, n. 11, avanti il sottoscritto Ricevitore Demaniale ed un Ufficiale del Genio Civile si procederà col mezzo di pubblici incanti ed a suon di tromba in favore dell'ultimo miglior offerente, alla vendita delle qui appresso distinte qualità e quantità di materiali diversi e mobili nello stato in cui essi si trovano, e consistenti in una Presse Uhlorn di ferro, acciaio e ghisa; Lingottiere diverse pure di ghisa e ferro; Laminatoi di ferro, ghisa ed acciaio, con banco di ghisa; Presse idrauliche; incudini in ferro con ceppo in legno, bilancie e pesi diversi d'ottone e rame; armadii di legno forte e legno dolce, servizi completi per camino, telai d'ottone a maglio, graticelle in ferro, cancellate diverse pure in ferro, lampade con bracci e becchi per gaz, candellieri d'ottone, gelosie a paletto, tavoloti diversi, buste di cartone, casse per legno, tende e bandinelle di porcello e mussola, oggetti diversi in rame, ecc.

CONDIZIONI.

Art. 1° — Detti oggetti verranno esposti agli incanti al valore di stima attribuitogli dall'Ufficio del Genio civile. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore del cinque per cento.

Art. 2° — Il prezzo d'acquisto dovrà pagarsi appena il lotto sarà aggiudicato.

Art. 3° — Il trasporto degli oggetti dovrà eseguirsi dagli aggiudicatari a proprie loro spese nel giorno dell'aggiudicazione od al più tardi nel giorno successivo, ed in caso di ritardo vi provvederà l'Amministrazione a loro carico senza alcuna responsabilità per gli oggetti che venissero a riconoscersi mancanti.

Art. 4° — La nota descrittiva degli articoli posti in vendita sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 12, e dalle ore 2 alle 5 di sera presso l'Ufficio del Demanio, via Carlo Alberto, n. 6, nei sei giorni precedenti l'asta e durante gli incanti nel predetto fabbricato.

Torino, 22 settembre 1871.

3817 Il Ricevitore Demaniale **RAYNERI.**

Ilpensionato di S. Michele d'Ivrea

PER ZITELLE.

Questo Pensionato tenuto dalle Religiose Benedettine Cistercensi è uno dei più antichi e rinomati del Piemonte. Ivi mercè di maestre religiose secolari patentate, si porge loro un'accurata morale civile educazione, e si insegna ogni sorta di lavoro donnesco, la lingua italiana e francese, la caligrafia, l'aritmetica, la geografia, la storia sacra e d'Italia, a fare fiori artificiali, e se i signori parenti ciò desiderano, anche la musica. Saluberrimo è il locale, ampio il giardino e la contigua vigna, con viali pel passeggio delle damigelle. La pensione è di L. 25 per ogni mese, e bramandosi maggiori informazioni si possono chiedere con lettera affrancata al signor don Domenico Grassi.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 18.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino — Tip. Carlo Favale e C.